

Microprogetti e laboratori per guardare al mercato internazionale

UNA STORIA D'INNOVAZIONE E D'IDENTITÀ ARTIGIANA

Possono identità culturale e innovazione essere due facce della stessa medaglia?

Trovare il *trait d'union* fra questi due concetti apparentemente inconciliabili è stato forse uno degli obiettivi più ambiziosi del progetto "Hilando Culturas" che dal 2013 ProgettoMondo Mlal sta realizzando al fianco della ONG britannica Soluciones Prácticas e della locale Red Oepaic, rete di organizzazioni economiche di artigiani con identità culturale.

Il progetto ha lo scopo di sostenere le produzioni artigianali tessili tradizionali con il fine di creare un reddito stabile per i produttori. In particolare in questi ultimi anni ProgettoMondo Mlal ha realizzato diversi microprogetti e laboratori utili ad incentivare gli artigiani e le artigiane a rimettersi in gioco e a ideare prodotti capaci di mantenere i tratti più identitari della cultura andina e, allo stesso tempo, risultare interessanti sul mercato internazionale.

Sicuramente detta così può sembrare un gioco da ragazzi ma non è affatto scontato riuscire a coinvolgere tanti artigiani, spesso anziani e senza abilità nell'uso dei nuovi media, e che magari non sono mai usciti dal loro Paese, per orientarli ad un gusto estetico tanto lontano dal loro, come lo è il nostro occidentale? Purtroppo o per fortuna, l'artigianato tessile boliviano è di per sé già altissimo livello e ricorre a materie prime preziose come principalmente la pura fibra di alpaca.

Nonostante si cerchi sempre di trovare un prezzo equo per il produttore, così come per il consumatore naturalmente, il mercato interno non riesce ad assorbire tutta la produzione perché solo in pochi in Bolivia possono permettersi di indossare capi artigianali.



La maggior parte della produzione resta così destinata al mercato straniero, per lo più nord americano ed europeo che -come sappiamo- sono mercati molto dinamici e competitivi. Né è da meno il mercato interno; la Bolivia negli ultimi anni ha avuto infatti una crescita esponenziale che ha profondamente cambiato la società ed aumentato i consumi.

I giovani boliviani delle città oggi giorno guardano allo stile dei loro coetanei dell'emisfero nord.

Detto questo, "adattare la produzione ai nuovi consumatori", con la ricerca di un disegno più accattivante non poteva comunque significare sacrificare secoli di cultura e saperi sull'altare del profitto. L'obiettivo di questo progetto è perciò rendere la loro economia sostenibile. La sfida per questi piccoli artisti è diventata perciò trovare nuove forme per tramandare disegni e saperi carichi di identità, attualizzarli, renderli fruibili e soprattutto vitali, affinché la cultura andina non muoia sotto l'incalzare del tempo.

Stefano Russo
Equipe ProgettoMondo Mlal Bolivia

I RISULTATI DI OGGI

CORSO E PREMI PER GLI ARTIGIANI ANDINI



Nella cultura andina i tessuti sono da sempre mezzi per identificare e narrare la storia di chi li indossa: raccontano miti, leggende e storie del territorio dove sono stati prodotti e il ruolo sociale del proprietario all'interno della comunità. Qui i bambini fin dalla nascita seguono le loro madri avvolti negli aguayos, larghi teli tessuti al telaio con l'iconografia tradizionale che a loro volta riceveranno dalle loro genitrici da adulti e che porteranno sulle spalle per tutta la vita. Basta questo per capire che valore simbolico assuma l'arte tessile nella vita della gente.

Il 2 giugno abbiamo organizzato il primo concorso d'innovazione di prodotto per premiare gli artigiani che si sono impegnati maggiormente. L'evento si è svolto nel Patio Cultural del Ministero di cultura e turismo boliviano. I gruppi che hanno partecipato sono stati complessivamente 12, e ciascuno di loro ha presentato in media 3 prodotti. L'evento ha voluto rappresentare anche una vetrina per l'arte boliviana contemporanea, ed è stato accompagnato dal la chitarra classica di Rodrigo Llanos e dal famoso street artist boliviano El Marsh che ha disegnato su una tela di 1mx80cm la sua rappresentazione dell'identità dell'arte tessile boliviana. La tela sarà esposta nel Centro di Interpretazione Culturale di Comart Tukuypaj.

Dopo la sfilata ci sono state le premiazioni: il primo premio è stato aggiudicato al gruppo Yanapasixpañani che si è presentato con la giacca di alpaca da uomo realizzata con tre tecniche, a macchina, telaio a pedali e telaio tradizionale Pampa Away, tutto filato manualmente; il secondo premio è andato al gruppo COMCA per il vestito per bebè in fibra di alpaca con tinte naturali; infine il terzo premio è stato vinto dal Centro Artigianale Gregorias per il maglione da uomo in alpaca con figure geometriche astratte ispirato ai lavori dell'artista contemporanea boliviana Martha Cajías. I premi saranno destinati all'acquisto di materiali per gli atelier.

Il nostro augurio è che i nostri artigiani possano continuare a produrre lanciando uno sguardo al passato e uno sguardo al futuro.

Stefano Russo, Casco Bianco a La Paz

UN AIUTO PER DOMANI

15 MICRO PROGETTI SARANNO REALTÀ

Attivare contatti tra le cooperative andine e i grandi marchi italiani e internazionali per diffondere il patrimonio di sostenibilità ambientale nella produzione di alpaca e, al tempo stesso, dare sbocchi professionali ai piccoli imprenditori di Bolivia e Perù coinvolgendo il mondo della moda internazionale.

È questa la sfida del progetto "Tessendo culture" che, nei mesi scorsi, ha portato a casa degli importanti riconoscimenti e collaborazioni, destinati a consolidarsi nel tempo.

Da un lato l'Agenzia Lane d'Italia, di cui è presidente Patrizia Maggia, ha messo a punto uno specifico studio di marketing sui prodotti di alpaca del progetto, nell'ottica di aprire degli sbocchi commerciali. I tessuti sono stati presentati in Francia, negli Stati Uniti e a prestigiosi brand italiani. Il ritorno è stato molto positivo e qualche grande marchio sembra concretamente interessato alla produzione. Ora, grazie al supporto del lanificio Piacenza Cashmere, i tessuti verranno lavorati con specifiche operazioni di finissaggio che li possano rendere effettivamente spendibili sulla grande distribuzione.

Un altro importante traguardo è stato raggiunto a giugno. Gli scatti della fotografa Elisabetta Illy, che di recente ha visitato i produttori boliviani e peruviani coinvolti nel Progetto, sono infatti stati esposti in alla Camera della moda a Milano, in occasione dell'annuale summit internazionale.

Ho voluto raccontare la filiera fin dall'inizio, la vita delle donne che coltivano alpacche a grandi altitudini, le loro storie e i loro sacrifici", commenta la nota giornalista e fotografa, amante dei viaggi esotici e della natura. "I consumatori sono sempre più disposti a pagare oltre il 20 per cento in più per i prodotti sostenibili e dalla tracciabilità trasparente. Rispettando i produttori facciamo sì che il loro futuro possa cambiare e, al tempo stesso, viene soddisfatta l'esigenza di aziende e consumatori sempre più attenti all'etica e alla sostenibilità".

**Ufficio Comunicazione
ProgettoMondo Mlal**



RIMANI AL NOSTRO FIANCO. DONA ORA:

Banca Popolare di Verona IBAN IT 89 P 05018 12101 00000512701 causale "Tessendo Culture"